



COMUNE DI PISA

**DIREZIONE URBANISTICA
UFFICIO PIANIFICAZIONE**

**L.R. N. 89/98 – PIANO COMUNALE DI
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

**FASCICOLO DELLE OSSERVAZIONI E
CONTRODEDUZIONI**

COMUNE DI PISA Archivio Generale	
15 MAG. 2003	
Prot.	5113
Cat.	Ci.
Fasc.	

Andrea Serfogli
 Presidente della Commissione
 "Uso e Assetto del Territorio" del Comune di Pisa

Al Sindaco del Comune di Pisa

c.a.  Dirigente Servizio Pianificazione Urbanistica
 Arch. Gabriele Berti

Oggetto: Osservazioni al Piano di classificazione acustica del Comune di Pisa. Via Benedetto Croce

Con la presente il sottoscritto, Andrea Serfogli, nato a Pisa il _____, e ivi residente in via _____, rilevato che la via Benedetto Croce, viene inserita in parte in classe III, lato plesso scolastico, ed in parte lato opposto in classe IV.

Rilevata l'incongruenza assoluta per cui gli edifici di una stessa strada, la cui fonte di inquinamento acustico è essenzialmente rappresentata dal traffico automobilistico, possano essere classificati in due classi diverse.

Rilevato come il limite di 65-55 decibel non può essere compatibile con un area prevalentemente residenziale con la presenza di un rilevante plesso scolastico, inserita nel centro storico ed interessata da un divieto di circolazione dalle ore 07.00 alle ore 14.00.

Risulta evidente che essendo il comparto scolastico inserito in classe II, e non consentendo le normative vigenti nazionali e regionali (D.P.C.M. 01.03.91, L.447/95 – legge quadro, D.P.C.M. 14.11.97, D.P.R. 459/98, L.R.89/98), tra le diverse zone adiacenti salti di classe acustica (ovvero non vi può essere una differenza di classe tra aree contigue maggiore di uno salvo che, fra zona e zona, non ci siano elementi naturali o artificiali di discontinuità che consentano il necessario abbattimento del rumore come un argine, le mura urbane, ecc.), risulta del tutto illegittima la classificazione proposta sul lato sud di via Benedetto Croce che per la meta dell'isolato con Viale Bonaini deve essere riportata in classe III dove i limiti sono 60-50 decibel.

Il rispetto di tali limiti può benissimo essere centrato con il rispetto del divieto di circolazione vigente e successivamente con l'estensione a tale area della ZTL di San Martino.

Pisa, 15.05.03

Andrea Serfogli



COMUNE DI PISA Settore Uso e Assetto del Territorio SERVIZIO PIANIFICAZIONE	
16 MAG 2003	
Prot. N. _____	541
Il Dirigente del Servizio	

fermi

COMUNE DI PISA
 SETTORE USO E ASSETTO DEL TERRITORIO
 SERVIZIO PIANIFICAZIONE
 U.O.C. URBANISTICA

N° Prot. _____ 193

Data arrivo _____ 19 MAG. 2003



Kimble Italiana S.p.A.



FM32142
ISO 9002

Kimble Italiana S.p.A. - Casella Postale (P.O.B.) N. 243 - I - 56122 PISA

OSSERVAZIONE N. 2
Una società del gruppo

GERRESHEIMER

Kimble Italiana S.p.A.

Via Montelungo, 4
I - 56122 PISA

Tel. 050/56 66 11 (8 linee)

Telefax 050/56 33 64

Cable: KIMCO PISA

e-mail:kimble.com@sirius.pisa.it

e-mail:kimble.tec@sirius.pisa.it

Amministratore Delegato

Dr. A. Bellotti

Pisa , 20/05/2003

Spett.le: COMUNE DI PISA
Servizio Pianificazione urbanistica
Piazza XX Settembre
56125 - PISA

Oggetto: Osservazioni alla proposta di classificazione acustica del territorio comunale.

Ai sensi della Legge 447/95 la classificazione del territorio comunale deve attenersi ai criteri previsti dall'art.4 comma 1 lett. a) che impongono il rispetto delle preesistenti destinazioni d'uso del territorio.

Si evidenzia che l'area sede della società KIMBLE ITALIANA S.p.A. , Via Montelungo,4 PISA è un'area di tipo industriale-artigianale.

In riferimento alla classificazione del territorio ai sensi della tabella A del D.P.C.M. 14/11/97 si ritiene che l'area sede della società sia da considerare di classe V "aree prevalentemente industriali".

Nel sottolineare l'impegno aziendale per un programma di investimento per il miglioramento acustico ambientale si chiede a codesta Amministrazione di tenere conto dell'osservazione espressa nella presente.

Si porgono con l'occasione distinti saluti

COMUNE DI PISA

SETTORE USO E ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO PIANIFICAZIONE

U. O. C. URBANISTICA

N° Prot. 198

Data arrivo 22 MAG. 2003

KIMBLE ITALIANA SPA

KIMBLE ITALIANA SpA
L'Amministratore Delegato
(Dot. ALDO BELLOTTI)



C:\Documents and Settings\Administrator\Documents\SalvaWord\ComunePisa\ComunePisa2003.doc



Asta di manovra

PARCHEGGIO

LUCCA

ASTA DI MANOVRA F.S.

QUARTIERE

CASA

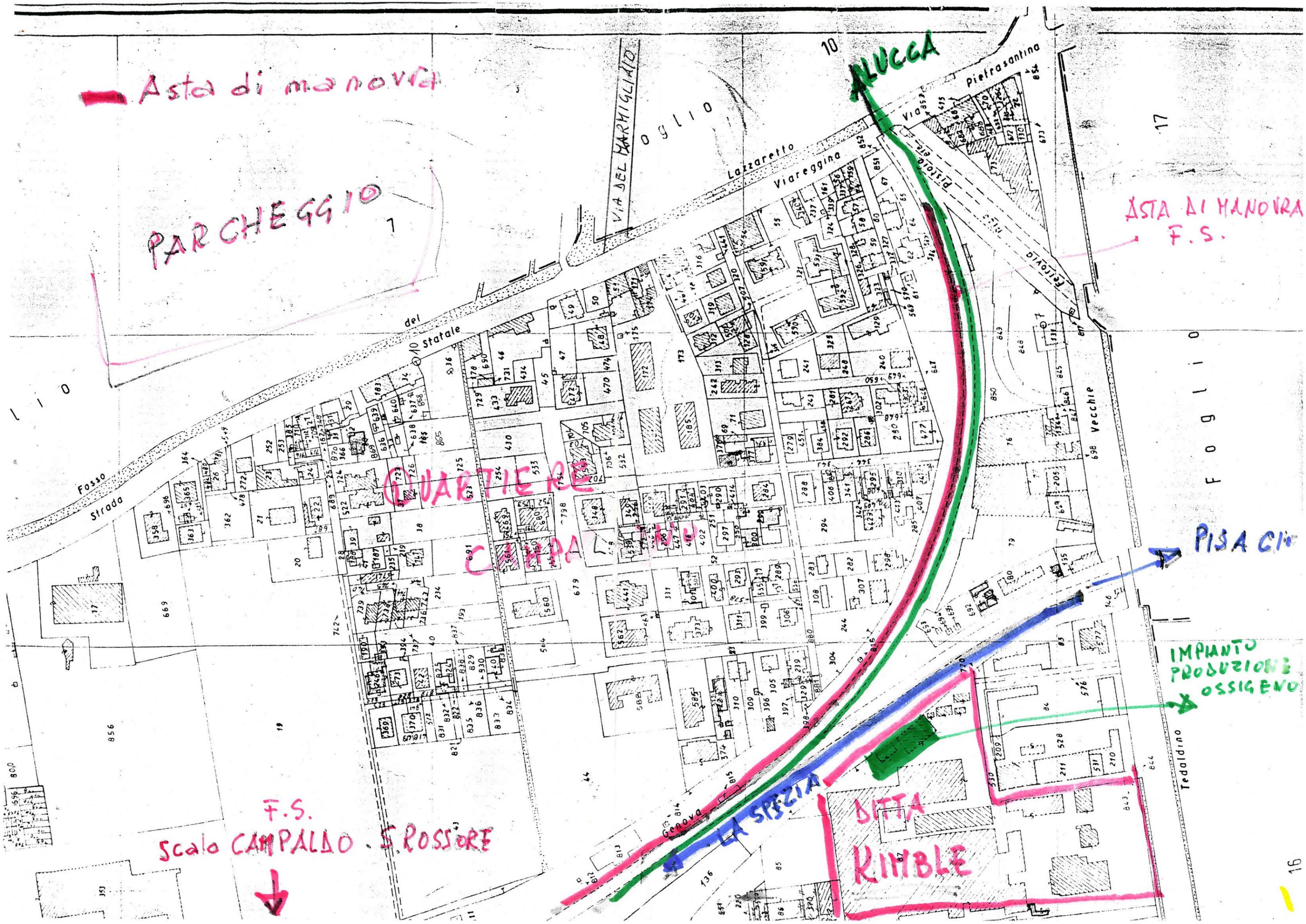
PISA CIV

IMPIANTO PRODUZIONE OSSIGENO

F.S. Scalo CAMPALDO S. ROSSORE

LA SPIZIA

CITTA RIMBLE



17

F O G L I O

16

UNIONE INDUSTRIALE PISANA

Associazione fra gli Industriali della Provincia di Pisa

Sindaco
Arch. G. Berti
Pro. Balobocchi

56126 Pisa, Via Voltorno, 43
Casella Postale n° 302
Tel. 050 913511 - Fax 050 49690

Al Sindaco di Pisa
Paolo Fontanelli

COMUNE
21 MAG. 2003
Prot. 5222
Ca.

Pisa, lunedì 12 maggio 2003

COMUNE DI PISA
Settore Uso e Assetto del Territorio
SERVIZIO PIANIFICAZIONE PISA
26 MAG 2003
Prot. N. 582
Il Dirigente del Servizio

Prot. n. 1814/18.2

TOME

22 MAG 2003
2612

OGGETTO: Piano di zonizzazione acustica del comune di Pisa

Abbiamo avuto modo di conoscere quanto previsto dal "Piano comunale di classificazione acustica" e dalla relativa relazione tecnica, presentati poche settimane fa all'approvazione del Consiglio Comunale.

Va subito rilevato che non possiamo non rimanere disorientati e sorpresi per le radicali scelte di zonizzazione territoriale adottate e per le pesanti conseguenze che ricadrebbero inevitabilmente sulle aree di interesse industriale.

Appare evidente, in tutto il territorio del comune di Pisa, la totale mancanza di aree classificate come "esclusivamente industriali" ai fini acustici (Classe VI, DPCM 14 novembre 1997).

Non solo, ma rimaniamo anche sorpresi, con rammarico, delle motivazioni che, nella relazione tecnica allegata al piano di zonizzazione, sono utilizzate per giustificare queste scelte:

".....Non è stata prevista alcuna zona in classe VI, non essendo presenti, né previste, attività e stabilimenti con le caratteristiche indicate per tale classe."

Le zone nelle quali esistono o sono previste concentrazioni di attività produttive, unitamente ad attività commerciali e di servizio, sono state inserite nella classe V, mentre le industrie o i centri commerciali singoli sono stati inseriti nella stessa classe circostante, ritenendole localizzazioni "improprie" dal punto di vista della tutela dalla rumorosità, seppure previsti o confermati dagli strumenti urbanistici....."

Ci chiediamo come sia possibile affermare che non esistono né sono previste attività e stabilimenti con caratteristiche industriali nel comune di Pisa.

Inoltre come è possibile che codesta amministrazione ritenga che le industrie, **seppure previste e confermate dagli strumenti urbanistici** che proprio codesta amministrazione si è data, siano da considerarsi **localizzazioni improprie**.

COMUNE DI PISA
SETTORE USO E ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
U.O.C. URBANISTICA

N° Prot. 203
Data arrivo 27 MAG. 2003

E' nostra convinzione che le attività industriali, presenti e future, siano importanti per lo sviluppo della nostra città, e che sia un dovere di codesta amministrazione tutelarne le attività nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

L'assegnazione di un livello di classificazione acustica adeguato non è solo un fatto formale. Infatti la normativa nazionale ha previsto per le aree propriamente industriali dei criteri ben precisi che tengono conto, ad esempio, delle esigenze di quelle aziende che lavorano a ciclo produttivo continuo, ovvero anche durante i turni notturni. Per queste aziende, in particolare, la attuale classificazione potrebbe comportare una situazione inaccettabile con grosse ripercussioni a livello produttivo e, quindi, anche occupazionale. Siamo quindi fortemente preoccupati per quello che tale scelta di zonizzazione potrà comportare per i nostri associati.

Siamo inoltre pienamente convinti della necessità di adottare la classificazione prevista dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per le aree esclusivamente industriali, a tutte quelle zone del territorio comunale che la stessa amministrazione ha previsto, nei propri strumenti urbanistici, come tali, e dove sono presenti importanti realtà produttive industriali. Chiediamo, quindi, un Suo intervento in tal senso.

In particolare ci riferiamo alle seguenti aree:

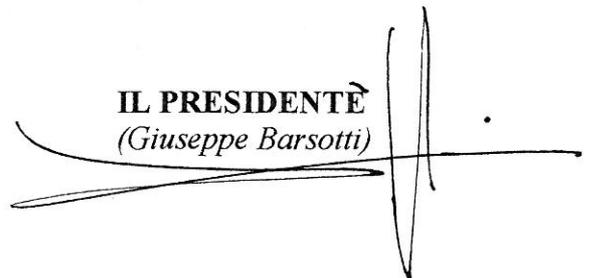
- Ospedaletto;
- l'area industriale Porta a Mare, via Aurelia Nord e Darsena Pisana;
- l'area industriale di via delle Cascine, via Montelungo;
- l'area di Montacchiello;
- l'area industriale al confine tra il comune di Pisa e di Cascina;
- l'area cantieristica ed industriale lungo il canale dei navicelli, in corrispondenza di Tombolo;
- l'area industriale della località Mortellini;

Infine esprimiamo il nostro disappunto sul fatto che il piano di zonizzazione oggetto della presente sia stato redatto da un ente, l'A.R.P.A.T., che ha il compito istituzionale di vigilare e di far rispettare delle regole che esso stesso ha stabilito.

Sia ben chiaro, non esprimiamo alcun dubbio sulla competenza tecnica dell'A.R.P.A.T., sottolineiamo, però, come ormai da tempo si sia accettato e consolidato il concetto che legislatore, inquirente e giudicante sono entità assolutamente distinte.

Nel dichiararci disponibili a fornire ogni contributo utile, rimaniamo in fiduciosa attesa del Suo intervento e porgiamo i migliori saluti.

IL PRESIDENTE
(Giuseppe Barsotti)



UNIONE INDUSTRIALE PISANA

Associazione fra gli Industriali
della Provincia di Pisa

OSSERVAZIONE N. 3



56126 Pisa, Via Voltumo, 43
Casella Postale n° 302
Tel. 050 913511 - Fax 050 49690

Al Comune di Pisa
Servizio Pianificazione del territorio ed
Ambiente
Alla C.A. Arch. Gabriele Berti

Pisa, venerdì 4 luglio 2003

Prot. n. 2483/8.3

PISA **COMUNE DI PISA**
SETTORE USO E ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
U.O.C. URBANISTICA
N° Prot. 234
Data arrivo 15 LUG. 2003

OGGETTO: Piano di zonizzazione acustica del comune di Pisa – Presentazione osservazioni

La presente in merito al piano "Piano comunale di classificazione acustica" approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 48 del 7 aprile 2003, al fine di trasmettere alcune osservazioni relativamente ai contenuti del medesimo piano.

Va subito rilevato che non possiamo non rimanere disorientati e sorpresi per le radicali scelte di zonizzazione territoriale adottate e per le pesanti conseguenze che ricadrebbero inevitabilmente sulle aree di interesse industriale.

Appare evidente, in tutto il territorio del comune di Pisa, la totale mancanza di aree classificate come "esclusivamente industriali" ai fini acustici (Classe VI, DPCM 14 novembre 1997).

Non solo, ma rimaniamo anche sorpresi, con rammarico, delle motivazioni che, nella relazione tecnica allegata al piano di zonizzazione, sono utilizzate per giustificare queste scelte:

".....Non è stata prevista alcuna zona in classe VI, non essendo presenti, né previste, attività e stabilimenti con le caratteristiche indicate per tale classe."

Le zone nelle quali esistono o sono previste concentrazioni di attività produttive, unitamente ad attività commerciali e di servizio, sono state inserite nella classe V, mentre le industrie o i centri commerciali singoli sono stati inseriti nella stessa classe circostante, ritenendole localizzazioni "improprie" dal punto di vista della tutela dalla rumorosità, seppure previsti o confermati dagli strumenti urbanistici....."

Ci chiediamo come sia possibile affermare che non esistono né sono previste attività e stabilimenti con caratteristiche industriali nel comune di Pisa.

Inoltre come è possibile che codesta amministrazione ritenga che le industrie, **seppure previste e confermate dagli strumenti urbanistici** che proprio codesta amministrazione si è data, siano da considerarsi **localizzazioni improprie**.

E' nostra convinzione che le attività industriali, presenti e future, siano importanti per lo sviluppo della nostra città, e che sia un dovere di codesta amministrazione tutelarne le attività nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

L'assegnazione di un livello di classificazione acustica adeguato non è solo un fatto formale. Infatti la normativa nazionale ha previsto per le aree propriamente industriali dei criteri ben precisi che tengono conto, ad esempio, delle esigenze di quelle aziende che lavorano a ciclo produttivo continuo, ovvero anche durante i turni notturni. Per queste aziende, in particolare, la attuale classificazione, vincolante per ciò che riguarda l'applicazione del criterio differenziale, potrebbe comportare una situazione inaccettabile con grosse ripercussioni a livello produttivo e, quindi, anche occupazionale.

Siamo inoltre pienamente convinti della necessità di adottare la classificazione prevista dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per le aree esclusivamente industriali, a tutte quelle zone del territorio comunale che la stessa amministrazione ha previsto, nei propri strumenti urbanistici, come tali, e dove sono presenti importanti realtà produttive industriali.

In riferimento, quindi, all'incontro odierno, in presenza dell'assessore Paolo Ghezzi, abbiamo apprezzato la Vostra disponibilità a recepire le nostre osservazioni in merito, e, pertanto, di seguito identifichiamo le aree del territorio comunale, attualmente proposte come classe V, per le quali riteniamo necessaria una classificazione acustica come aree "esclusivamente industriali" (Classe VI, DPCM 14 novembre 1997), in particolare:

- Tutta l'area industriale di Ospedaletto, in modo particolare a sud della SGC Fi-Pi-Li ed a ovest del confine con il comune di Cascina;
- L'area industriale di Porta a Mare, via Aurelia Nord e Darsena Pisana, ad ovest della linea ferroviaria Pisa- Livorno e fino al canale dei navicelli;
- L'area industriale di via delle Cascine, via Montelungo, ad ovest della linea ferroviaria ed a nord di via delle cascine;
- L'intera area di Montacchiello, in modo particolare lungo il confine con il comune di Cascina;
- L'area industriale al confine tra il comune di Pisa e di Cascina;
- L'area cantieristica ed industriale di Tombolo, ad est del canale dei navicelli ed a ovest della linea ferroviaria Pisa-Livorno;
- L'area industriale della località Mortellini, ad est del canale dei navicelli ed a ovest della linea ferroviaria Pisa-Livorno;

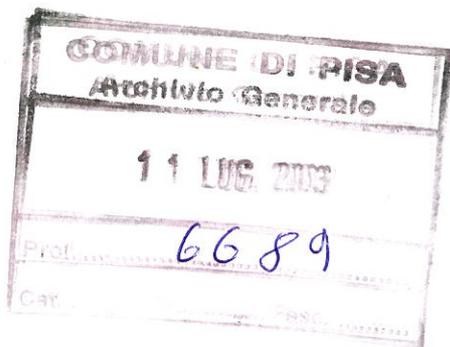
Nel dichiararci disponibili a fornire ogni contributo utile, rimaniamo in attesa di un Vostro riscontro in merito e porgiamo i migliori saluti.

COMUNE DI PISA
SETTORE USO E ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIAN FICAZIONE
U. O. C. URBANISTICA

N° Prot. _____

Data arrivo _____

~~IL PRESIDENTE~~
~~(Giuseppe Barsotti)~~



OSSERVAZIONE N. 4

Pisa, 1 luglio 2003

Al Sig. Sindaco di Pisa
Servizio Pianificazione

Oggetto: Osservazioni al piano di classificazione
acustica adottato con delibera del Consiglio
Comunale n.48 del 7/4/2003



Il sottoscritto Settimo Vincenzo, abitante in Pisa
, in rappresentanza degli abitanti del quartiere
"Campaldino" ubicato immediatamente ad est dello scalo
ferroviario di Pisa San Rossore-Campaldo e della ditta Kimble,
presa visione del Piano di classificazione acustica in cui è stato
diviso il territorio comunale, fa presente quanto segue:

in attesa che la commissione tecnica istituita per avviare
studi, indagini ed ipotesi di bonifica sulle situazioni più
disagiate relativamente alla rumorosità prodotta dagli impianti
ferroviari toscani abbia ultimato i propri lavori secondo il
protocollo firmato dall'Assessore regionale all'ambiente
Tommaso Franci d'intesa con le Ferrovie dello Stato, al fine di
adottare successivamente interventi di contenimento ed
abbattimento della predetta rumorosità, lo scrivente ritiene
necessario riferire alcune particolarità, in aggiunta ai vari
rilevamenti acustici effettuati dall'ARPAT pisana e da tempo
in possesso di codesta Amministrazione, affinché possa
meglio valutare il disagio che l'intero quartiere deve
soportare a causa della vicinanza dello scalo merci in
oggetto e della linea ferroviaria tirrenica, nonché della ditta
Kimble.

Premesso che sul tratto di binario della linea Pisa -
La Spezia che fiancheggia il quartiere transitano circa 10
treni l'ora sia viaggiatori che merci e che nell'arco delle 24 ore
di questi ultimi una ventina entrano ed altrettanti escono
(dopo essere stati opportunamente manovrati) dallo scalo,
si precisa che i treni provenienti dal nord diretti a

(1)

COMUNE DI PISA
SETTORE USO E ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
U. O. C. URBANISTICA

N° Pro. 236
Date arrivo 1-5 LUG. 2003

Pisa C. oppure a Livorno (via bivio "Navicelli - Tagliaferro - Mortellini"), oltre alla rumorosità tipica dei convogli che viaggiano alla velocità di 100 Km/h producono un'ulteriore rumorosità altrettanto intensa, che si sovrappone alla prima, dovuta al fatto che proprio davanti al quartiere iniziano la frenatura per impegnare il bivio "Navicelli" (ponte sul fiume Arno) a 60 o 30 Km/h a seconda dell'itinerario da percorrere. Ad aggravare ulteriormente la situazione provvede un capannone della Società Kimble Italiana ubicato immediatamente a fianco dei binari di corsa ma dalla parte opposta rispetto alle abitazioni. Il capannone è molto esteso ed alto alcune decine di metri le cui pareti amplificano e riflettono verso il quartiere i rumori predetti che raggiungono livelli oltremodo devastanti.

Lo scrivente fa altresì osservare che:

1)- Il binario di uscita dallo scalo di Campaldo che va ad inserirsi sul binario della linea S.Rossore - Lucca e la adiacente "asta di manovra" formano una curva di raggio minimo, per cui i carri merci di più recente costruzione che hanno un passo rigido assiale più elevato, sia che si trovino in composizione ai treni diretti a Lucca, sia che siano trainati dalle locomotive di manovra, danno luogo ad un anomalo strisciamento dei bordini delle ruote contro le rotaie esterne provocando fischi acutissimi che raggiungono livelli insopportabili e che di notte svegliano l'intero quartiere.

2)- Nonostante che il Capo del Servizio Produzione di Pisa abbia dato precise disposizioni al personale dello scalo con un ordine di servizio interno che risale al 21 marzo 1995 in merito allo stazionamento dei mezzi di trazione, molto spesso le locomotive sia elettriche che diesel vengono fatte sostare su binari vicinissimi alle abitazioni. Durante la loro preparazione prima del loro invio in testa al materiale, al momento della messa in funzione dei compressori e dei ventilatori (questi ultimi particolarmente rumorosi sulle

locomotive elettroniche), evidentemente per ragioni costruttive, entra in funzione - quasi sempre - il fischio, il cui sibilo aumenta progressivamente di intensità con l'aumentare della pressione dell'aria, fino a quando il personale di macchina non si accorge dell'inconveniente ed interviene sul comando. Quando, infine, prima di iniziare il movimento di avvicinamento al materiale in sosta, il personale dispone i pantografi secondo il senso di marcia, con l'abbassamento di uno di questi interviene una valvola a scarico rapido che emette un particolare suono simile a quello di una tromba, il quale, unitamente al fischio, se di notte, rovina il sonno agli abitanti degli edifici che si trovano nelle vicinanze.

3)- Quando sull' "asta" di manovra, che abbraccia tutto il lato sud - ovest del quartiere, vengono effettuate delle "manovre a spinta" a colonne di carri con in composizione cisterne e tramogge vuote, gli urti sui respingenti al momento della spinta e gli strappi agli organi di aggancio al momento dell'arresto della colonna vengono fortemente amplificati dalle cisterne stesse che fanno da cassa di risonanza provocando un tremendo boato simile (veramente!) allo scoppio di una bomba.

4)- Per tutte le locomotive di manovra, comprese quelle del Gruppo 245 che operano nello scalo (in occasione dello sciopero proclamato a Pisa C. e a S. Rossore in data 18/10/1999 tali locomotive sono state definite dai sindacati e dalla RSU fatiscenti e in alcuni casi da rottamare), quando non impegnano i binari destinati al transito dei treni, il regolamento ferroviario non prevede limiti di prestazione. Pertanto, nonostante la vetustà dichiarata, vengono utilizzate per trainare lunghe e pesanti colonne di carri sull' "asta di manovra" dello scalo che, come già accennato, è in salita ed in curva, per cui i motori vengono sottoposti al massimo regime di giri dando luogo ad una elevatissima rumorosità. Va infine segnalato che la maggior parte delle locomotive appartenenti a questo gruppo ha le marmitte del tutto inefficienti.

(Ad es. la locomotiva Gr.245.2247 in servizio al I^ scalo di

Campaldo, proprio a causa della scarsa efficienza della marmitta ha tormentato il quartiere per tutto il mese di giugno). Tuttavia il disagio che deve sopportare il quartiere non dipende solo da ragioni tecniche ma, molto spesso, anche dalla scarsa sensibilità del personale di terra, nonché dall'imperizia di alcuni conduttori dei mezzi di trazione.

E' semplicemente vergognoso che a tutt'oggi non siano stati presi seri provvedimenti per risolvere almeno in parte i problemi suddetti che vengono puntualmente segnalati da questa rappresentanza fin dal lontano 1994, all'Amministrazione ferroviaria, a quella Comunale, al Servizio Ambiente della Provincia ed all'ARPAT di Pisa.

5)- Durante il transito dei treni, sia pari che dispari, specialmente dei treni merci, la cui velocità si aggira intorno ai 90 Km/h, si verificano delle vibrazioni e degli scuotimenti di notevole intensità, chiaramente avvertibili all'interno degli edifici, sia stando a letto che seduti.

Tale inconveniente è particolarmente sentito in quelle abitazioni che si trovano in corrispondenza degli scambi che collegano la linea ferroviaria allo scalo, in quanto danno luogo a fenomeni di risonanza fra le sollecitazioni degli assi sulle giunture e le vibrazioni del terreno specialmente quando la composizione dei treni è costituita da carri a due assi. Il fenomeno subisce pertanto una esaltazione progressiva raggiungendo livelli preoccupanti. Quanto sopra oltre a recare un ulteriore disagio agli abitanti del quartiere provoca crepe nelle mura delle abitazioni e danneggiamenti ai tetti che devono essere riordinati abbastanza frequentemente. In alcuni casi si è reso necessario addirittura il rifacimento degli stessi. Alcuni anni fa due rappresentanti del quartiere, fra cui lo scrivente, hanno avuto in tal senso un colloquio con alcuni dirigenti della Direzione Compartimentale delle F.S. di Firenze (fra cui l'ingegnere Caroti), i quali sembravano disposti a trovare una soluzione all'inconveniente, ma a tutt'oggi non è stato attuato alcun provvedimento.

In base a quanto esposto risulta evidente che la situazione in atto è molto complessa e che il disagio creato dalla struttura ferroviaria dipende da numerosi fattori non solo tecnici ma anche comportamentali, per cui lo scrivente, in armonia con il pensiero degli abitanti del quartiere, fa sommessamente osservare che l'applicazione della Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995 e il D.P.R.n. 459 del 18 novembre 1998, che regola le norme dell'art. 11 della predetta Legge in materia di inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario ed alla luce del D.P.C.M. del 14 novembre 1997, non comporta per il quartiere alcun beneficio in quanto la prevalenza delle abitazioni situate ad ovest risultano essere ricettori compresi nella fascia di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie (fascia A - 100m., fascia B 150 m.), per la quale i valori limite assoluti di immissione del rumore prodotto dall'infrastruttura sono i seguenti: 70 dB(A) Leq diurno, 60 dB(A) Leq notturno. Valori questi che risultano francamente insopportabili, anche se rientrano nei parametri di legge, specialmente nel periodo da giugno ad agosto quando per il caldo le finestre delle abitazioni sono completamente aperte, in particolare nelle ore notturne.

Persistendo tale situazione non resta, è sconcertante dirlo, che emigrare in uno dei tanti accoglienti paesi nei dintorni di Pisa. Non certo per creare sterili polemiche, ma si ha la netta impressione che i parametri di rumorosità previsti tradiscano clamorosamente lo spirito dell'articolo 2 della stessa Legge 447 che recita testualmente:

ai fini della presente Legge si intende per : a) inquinamento acustico: l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento dei beni materiali, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime funzioni degli ambienti stessi.

In un periodo in cui si parla tanto di decentramento si è del parere che il Comune, nel caso specifico, dovrebbe nel breve periodo intervenire presso le F.S. affinché le due locomotive che operano nello scalo di S.Rossore-Campaldo, che dovrà diventare uno dei più importanti scali del centro Italia, siano messe in condizioni di operare con scappamenti adeguati al fine di abbattere decisamente la loro rumorosità. Premere sempre sulla dirigenza F.S. affinché gli accordi stipulati (es. stazionamento delle loc., divieto di effettuare manovre a spinta al materiale con in composizione cisterne e tramogge, ecc.) non vengano, come è accaduto fino ad oggi, sistematicamente disattesi dal personale sia di terra che di macchina.

In futuro, una volta conosciuti i risultati degli studi effettuati dalla commissione voluta dall'assessore regionale all'ambiente Tommaso Franci ed in considerazione che a S.Rossore-Campaldo sarà realizzato un nuovo fascio merci di dieci binari al fine di potenziare il trasporto su rotaia, sarebbe quanto mai opportuno che il Comune intervenisse presso le F.S. perchè l'attuale asta di manovra, così devastante per il quartiere Campaldino, venisse soppressa, rivedendo quindi tutta l'organizzazione del lavoro sullo scalo.

Per quanto concerne la Società Kimble ubicata di lato alla linea ferroviaria Pisa - La Spezia ma dalla parte opposta del quartiere, produttrice di vetro semilavorato, si fa presente quanto segue:

Negli anni '96 - '97 quando apprendemmo che la ditta Kimble era intenzionata a costruire un impianto sussidiario per la produzione dell'ossigeno destinato al nuovo forno del vetro, nonostante la mancanza di spazio e la vicinanza delle abitazioni, una rappresentanza degli abitanti del quartiere, di cui lo scrivente faceva parte, contattò l'allora amministratore delegato Dott. Bellotti per pregarlo di far adottare nella costruzione del manufatto tutti gli accorgimenti necessari per abbattere la rumorosità che l'ingegnere Soriani, responsabile dello staff tecnico, aveva avuto modo di constatare in un

impianto simile costruito negli U.S.A.. Inoltre, a questo proposito, fu scritta una lettera informativa anche al Sindaco di Pisa. Nel 1999, quando l'impianto è entrato in produzione, le preoccupazioni che avevamo esposte si sono rivelate più che giustificate.

L'enorme complesso è dotato di apparecchiature (in particolare di un motore di notevole potenza che funziona in modo intermittente: 50 secondi di funzionamento, 5 di sosta), che producono un rumore incessante, 24 ore su 24, tanto nei giorni feriali che nei giorni festivi, che penetra nelle abitazioni benchè le finestre siano dotate di doppi vetri. Di giorno tale rumore si confonde in parte con quelli provenienti da varie altre fonti, di notte rimane unico (insieme a quello ferroviario che però fra un treno e l'altro e un periodo di manovra e il successivo concede qualche tregua) e diventa penetrante, ossessivo, esasperante.

A seguito delle nostre proteste la direzione tecnica ha dichiarato di avere realizzato alcune modifiche all'impianto in contesto che però non hanno prodotto alcuna riduzione della rumorosità, anzi negli ultimi tempi si è avuta l'impressione che ci sia stato un certo peggioramento. Non riuscendo ad ottenere alcun risultato per quella via, lo scrivente si è rivolto al Difensore Civico Dott. Lucaferro che ha invitato l'ARPAT ad eseguire i rilievi fonometrici del caso. Quest'ultima ha inviato all'Az. USL n.5 ed all'Ufficio Ambiente del Comune in data 29 ottobre 2002 una dettagliata relazione nella quale viene evidenziato quanto segue:

"La presenza di una ulteriore sorgente come quella dovuta alla ditta Kimble, che funziona a ciclo continuo, pur non superando i limiti previsti dalla normativa, può rappresentare, a causa delle sue caratteristiche di emissione, elemento di disturbo ulteriore per gli abitanti della zona in quanto rischia di aggravare, soprattutto nel periodo notturno, una situazione già oltremodo compromessa dalla presenza di una infrastruttura di grande importanza, quale quella ferroviaria."

Da parte sua l'Az. USL n.5, con due lettere indirizzate al

Comune di Pisa datate rispettivamente 11 novembre 2002 e 7 giugno 2003, dichiara: "Preso atto dei valori rilevati dalle misure fonometriche e in particolare di quelli accertati all'interno dell'abitazione del Sig. Atos Menetti nel periodo notturno, si osserva che questi ultimi sono nettamente superiori a 55 dB(A), valore limite indicato dall'OMS per la tutela della salute umana dall'inquinamento acustico nel periodo notturno, per cui si richiede che per l'impianto sopra citato la ditta Kimble provveda ad eseguire interventi di bonifica acustica tesi a ridurre la rumorosità soprattutto nelle ore notturne.

Ciò premesso lo scrivente, unitamente a tutti gli abitanti del quartiere, ritiene che anche in questo caso il piano di classificazione acustica, adottato con delibera del Consiglio Comunale n.48 del 7/4/2003, abbia ulteriormente penalizzato il quartiere perchè, assegnando alla periferia di questo la classe IV, i valori limite di immissione del rumore dell'infrastruttura sono 65 dB(A) Leq diurno, 55 dB(A) Leq notturno. Tali limiti consentono alla ditta Kimble di non adottare alcun provvedimento in merito alla rumorosità del proprio impianto.

In sostanza una ditta come la Kimble che, prima del 1999, era assolutamente silenziosa, con un fatturato di circa 50 miliardi delle vecchie lire, essendo leader mondiale nella produzione del vetro semilavorato, e che ha speso per rinnovare i suoi impianti (ovviamente per essere più competitiva e realizzare quindi maggiori profitti) la bellezza di 63 miliardi sempre delle vecchie lire, pur essendo in grado sia finanziariamente che tecnicamente di abbattere ogni tipo di rumore, può permettersi, grazie ad una legge dello Stato, di rovinare l'esistenza dei vicini residenti, danneggiandoli anche economicamente per il deprezzamento delle abitazioni, come sta già accadendo anche a causa della vicinanza dello scalo ferroviario. Da tenere infine presente che l'eventuale fermo del predetto impianto, per un qualsiasi intervento (ulteriore insonorizzazione delle apparecchiature, manutenzione, eventuali riparazioni a lungo termine,

sospensione del funzionamento nelle ore notturne, ecc.) non comporta un arresto od anche una parziale diminuzione della produzione nè tanto meno una riduzione delle maestranze, con tutte le drammatiche conseguenze che ne deriverebbero, in quanto la ditta potrebbe rifornirsi temporaneamente di ossigeno come avveniva prima del 1999.

Concludendo si riportano in sintesi le richieste più urgenti degli abitanti del quartiere che in tempi brevi, con un minimo di disponibilità sia da parte delle F.S. che della ditta Kimble, potrebbero rendere meno traumatica la vicinanza delle stesse.

Da parte dell F.S.:

1)- adottare tutti i provvedimenti necessari per ridurre la rumorosità delle locomotive di manovra operanti nello scalo (sostituzione delle marmitte, ecc.);

2)- dare tassative disposizioni (responsabilizzando i Capi Scalo di turno) per lo spegnimento dei motori delle locomotive diesel e la disinserzione delle apparecchiature ausiliarie delle locomotive elettroniche quando sostano a lungo senza utilizzazione soprattutto in prossimità delle abitazioni. Ciò contribuirebbe a diminuire sia l'inquinamento acustico che quello atmosferico.

3)- non utilizzare i binari a sud dello scalo che fiancheggiano le abitazioni per la sosta delle locomotive sia elettriche che diesel;

4)- vietare di manovrare colonne di veicoli troppo lunghe e pesanti, al limite della prestazione delle locomotive, che sottopongono i motori a sforzi (e quindi a rumorosità) eccessivi;

5)- adottare i provvedimenti che verranno ritenuti più idonei per eliminare, al transito dei treni, gli scuotimenti degli edifici ubicati in prossimità degli scambi di uscita dello scalo;

6)- prendere in esame la possibilità di sopprimere il primo scalo di manovra (quello a sud) durante la notte, utilizzando il secondo in modo più razionale;

7)- vietare le "manovre a spinta" quando in composizione al materiale da manovrare si trovano cisterne e tramogge vuote, per le ragioni più sopra riportate;

8)- in occasione dei lavori di ampliamento dello scalo merci (devono essere creati 10 nuovi binari) eliminare l'attuale "asta di manovra", che abbraccia letteralmente, come già detto, il lato sud del quartiere, sulla quale si svolge tutto il lavoro di smistamento dei carri con un va e vieni che dura incessantemente per ore, con un inquinamento acustico ed atmosferico devastante.

Da parte della ditta Kimble:

1)- insonorizzare soprattutto il motore, che fa parte dell'impianto per la produzione dell'ossigeno, funzionante in modo continuativo e intermittente (50 secondi attivo e 5 fermo - 24 ore su 24).

2)- Intervenire sulle condotte dei camini dei forni per eliminare la fuoruscita di piccolissimi ed impalpabili frammenti apparentemente di vetro che si depositano sulle auto, sugli orti e sui giardini (se le finestre restano aperte penetrano perfino nelle stanze).

Di tale fenomeno, che si verifica abbastanza frequentemente e crea serie e giustificate preoccupazioni negli abitanti del quartiere, è stata data notizia al Comune di Pisa e p.c. all'ARPAT in data 28 luglio 2000.

Alla presente si allega una planimetria del quartiere ed una copia delle firme di una parte degli abitanti interessati alla risoluzione dei problemi esposti.

p. gli abitanti del quartiere Campaldino
Vincenzo Settimo

I sottoelencati abitanti del quartiere Pisa San Rossore -
Campaldino delegano il Sig. Settimo Vincenzo a
rappresentarli presso le Autorità istituzionali competenti in
merito alla rumorosità prodotta dallo scalo ferroviario di
Campaldo e dalla Ditta Kimble .

Ill.mo Ing/ BONORA

DIRETTORE COMPARTIMENTALE

ENTE FERROVIE DELLO STATO

P.za Dell'Unità Italiana nI

F I R E N Z E

e.p.c.

Ill.mo Ing. ANDREI

CAPO DI UNITA' DI PRODUZIONE

P.za Stazione n.9

P I S A

Gli abitanti di via Brenta, via PO e zone limitrofe fanno presente a codesta Amministrazione l'enorme disagio in cui vengono a trovarsi. Il notevole aumento del traffico ferroviario, l'eccessivo numero delle manovre con carrello, rumori continui assordanti e acute vociferazioni notturne causano nella zona un gravissimo inquinamento e una conseguente impossibilità a vivere. Per l'ennesima volta gli abitanti chiedono:

- a) lo spostamento delle manovre fascio merci della stazione di Pisa S.Rossore alla zona di fronte al cimitero urbano (zona priva di abitazioni)

- b) l'istallazione di pannelli antirumore
- c) l'abolizione di inutili vociferazioni nelle ore diurne e maggiormente notturne
- d) il ripristino del traffico merci

Si fa presente che se non verrà attuato quanto richiesto perdurando la situazione di disagio, gli abitanti della zona sensibilizzeranno la stampa, i mass media e l'opinione pubblica.

Distinti saluti.

Pisa 15. NOVEMBRE 1894

Per eventuali comunicazioni rivolgersi al seguente
indirizzo: Settimo Vincenzo

COMUNE DI PISA

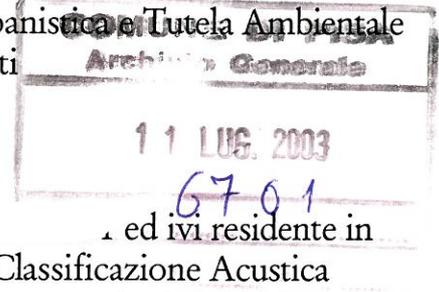
SETTORE USO E ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
U.O.C. URBANISTICA



OSSERVAZIONE N. 5

Al Sindaco del Comune di Pisa

Alla c.a. del dirigente del Servizio
Pianificazione Urbanistica e Tutela Ambientale
arch. Gabriele Berti



N° Prot.

Data arrivo 15 LUG. 2003

Oggetto: **osservazioni al Piano di Classificazione Acustica**

Con la presente il sottoscritto Renato Del Punta, nato a _____ ed ivi residente in _____, in relazione e in merito al Piano di Classificazione Acustica adottato dal Comune di Pisa, **osserva quanto segue:**

- 1) **Premesso** che le leggi nazionali vigenti in materia, ed anche la L.R. Toscana n°89/'98, (art. 2 comma 2 lettera d), non per caso, danno la possibilità ai singoli comuni, di "rilevante interesse turistico", di ridurre i valori limite di emissione acustica determinati dal DPCM 14/1/97, ai sensi della lettera a del comma 1, articolo 3 della L. 447/1995; **considerato** che il programma del sindaco e della sua maggioranza (ma anche i programmi delle forze politiche di minoranza in questo sembrano concordare) da centralità alle azioni che possono favorire uno sviluppo turistico della città, la sua riqualificazione ambientale, a cominciare dal centro storico, capace di aumentare i livelli sia della qualità della vita sia dell'ospitalità e dell'accoglienza in generale; **costatato** che molti comuni italiani si sono avvalsi di questa opzione, ma che il Consiglio Comunale di Pisa, non avendo adottato questa prerogativa, (sicuramente per una disattenzione favorita dalla fretta e dalla eccessiva ristrettezza dei tempi con cui si è andati alla discussione finale e adozione di questo piano) rischia di penalizzare, sotto questo aspetto, gli obiettivi di riqualificazione urbana, oltre che dare la sensazione di poca coerenza e attendibilità politica, **si propone** :
 - a) di ridurre i massimali previsti per ogni singola classe, sia per il giorno sia per la notte, di una grandezza variabile da uno a cinque decibel.
 - b) d'individuare all'interno dell'area dell'ospedale di Cisanello una classificazione più protettiva, vista anche la funzione terapeutica delle stesse aree a verde, assegnando una classificazione con un **valore di qualità** tendente al limite di 35 dB sia per il giorno che per la notte (vedi la definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell'art. 2 LRn.89/98-Deliberazione n.077 del 22/02/2000)
- 2) **Si propone** di classificare buona parte dell'area ad est dell'ospedale di Cisanello, delimitata dall'ansa del fiume, in classe I.
- 3) Rilevata l'esistenza di un salto di due classi in aree contigue nella zona di Cisanello (area dell'ospedale in I classe e l'area limitrofa del quartiere di S.Biagio in III classe), costatato altresì che fra queste due zone non ci sono elementi naturali o artificiali di discontinuità che consentano il necessario abbattimento del rumore, **si propone** che sia riportata sul confine delle suddette una fascia divisoria di seconda classe. Questa potrà essere individuata facilmente prolungando verso sud l'area di II classe (attualmente di superficie eccessivamente ridotta).

COMUNE DI PISA
SETTORE USO E ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
U.O.C. URBANISTICA

N° Prot. 235

Data arrivo 15.07.03

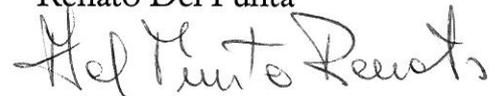
- 4) **Si propone** di classificare l'area interna all'ospedale S. Chiara in classe II, così da completare e rendere più omogenea e meno frammentata l'intera area di "Piazza dei Miracoli - Orto Botanico - S.Chiera".
- 5) Considerato che la legislazione e i criteri applicativi indicano di inserire le aree a parco in I classe, sembra eccessiva l'assegnazione della III classe per l'intera area del Giardino Scotto, **si propone** di classificare l'area interna del Giardino Scotto in II classe. (non esistono, infatti, problemi di "salti di classe", vista la presenza delle fortificazioni murarie su tutto il perimetro).
- 6) Sembra ingiustificato ed incoerente che un'ampia area di Via S.Martino, situata nella parte adiacente a Via di Banchi, sia stata classificata in IV classe, ciò a differenza di tutto il resto della zona (inserita in terza classe) e nonostante che quel tratto sia, di fatto, a vocazione pedonale, **si propone** che la superficie colorata in arancione (quarta classe) sia limitata alla prima parte dell'edificato prospiciente il Lungarno e che Via S.Martino sia inequivocabilmente inserita totalmente in III classe.
- 7) In molte zone appare troppo frastagliata la delimitazione dei confini tra aree attigue, di terza e quarta classe (vedi ad esempio la parte tergale dei Lungarni), **si propone** che, (sempre prendendo com'esempio i Lungarni), la classificazione più alta sia limitata esclusivamente alla prima fascia di edificato (gli affacci sul fiume) ed intendere e codificare tutto il resto dell'edificato tergale, compresi anche i giardini e le strade, rientranti nelle ZTL, come aree di III classe; tutto ciò è giustificato dal fatto che, come dichiara nella sua relazione lo stesso arch.Berti, " le cortine edificate continue costituiscono barriera alla propagazione del rumore".

Tanto dovevo

Pisa, 11/07/03

In fede

Renato Del Punta



COMUNE DI PISA Settore Uso e Assetto del Territorio SERVIZIO PIANIFICAZIONE
- 6 MAG 2003
Comune n. 489 Il Dirigente del Servizio

COMUNE DI PISA Settore Uso e Assetto del Territorio SERVIZIO PIANIFICAZIONE
- 6 MAG 2003
Prof. n. 4464 Cl. Fasc.

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Ai Capigruppo Consiliari

Al Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica

Gabriele Berti

OSSERVAZIONI SUL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Adottato con delibera Consiglio Comunale n. 48 del 7 aprile 2003

I sottoscritti cittadini, residenti nel quartiere "Piagge" della Circoscrizione 5

PREMESSO che la delibera n. 77 del 22.2.2000 del Consiglio Regionale, avente ad oggetto "definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione negli enti locali ai sensi dell'art. 2 della LR n. 89/98":

- o nel definire i criteri generali per l'individuazione e classificazione delle differenti zone acustiche del territorio rimanda alle PREVALENTI CONDIZIONI DI EFFETTIVA FRUIZIONE DEL TERRITORIO;
- o nell'individuare le fasi per la classificazione rimanda in via prioritaria all'analisi degli strumenti urbanistici approvati o in via di approvazione, e all'individuazione di alcune localizzazioni particolari, quali, tra le altre, I PARCHI;
- o in conformità con la legge regionale n. 89/98, disciplina le modalità di coordinamento dei piani di classificazione acustica con gli strumenti della pianificazione e programmazione territoriale, tra i quali il PRG, disponendo, tra l'altro, la necessità di individuare preventivamente particolari localizzazioni (tra i quali i parchi);
- o per l'individuazione delle zone in classe I rimanda al DPCM 14.11.97, che indica, tra le altre, le AREE DESTINATE AL RIPOSO E ALLO SVAGO e i PARCHI PUBBLICI;
- o in un'ottica di miglioramento del clima acustico il piano comunale di risanamento acustico, adottato successivamente al piano comunale di classificazione acustica, dovrà essere coordinato con il piano urbano del traffico al fine di modificare situazioni di eccessiva esposizione al rumore in siti particolarmente sensibili;

VISTO il vigente PRG, che assegna all'area ex dopolavoro Richard Ginori la seguente destinazione urbanistica "aree a verde attrezzato" normata dall'articolo 1.3.1.2 del regolamento urbanistico;

VISTO il PUT (piano urbano del traffico), approvato con delibera del Consiglio comunale n. 4 del 20.1.2002, che riconosce nella zona adiacente al viale delle Piagge "... la necessità di migliorare la circolazione interna al quartiere delle Piagge, ad est di via Maccatella, senza peraltro riportare il traffico sul VIALE, TUTELATO PER IL SUO CARATTERE STORICO-AMBIENTALE", e il "pieno recupero di quest'ultimo al proprio RUOLO URBANO DI PUBBLICO PASSEGGIO E COME SPAZIO LUDICO-RICREATIVO", programmando la parziale pedonalizzazione del Viale delle Piagge;

VISTA la proposta dell'ARPAT di classificazione acustica del territorio comunale che:

- o coerentemente ai criteri e agli indirizzi dettati dalla Regione Toscana e agli strumenti urbanistici approvati e in via di approvazione (PRG e PS), propone la valorizzazione delle "pertinenze del fiume, il viale, gli argini, le piagge", al fine di realizzare l'obiettivo del PS, cioè un "parco fluviale mediante un progetto unitario che inglobi e relazioni le piagge e le golene a nord e a sud del fiume Arno";
- o coordina preventivamente la zonizzazione acustica con tutte le indicazioni fornite dai vari strumenti di pianificazione, tra i quali anche il PUT (piano urbano del traffico), proponendo l'inserimento in classe II della zona "in corrispondenza di viale delle Piagge (un'area di circa 100 metri attorno alla via), in modo da assicurare alla zona il suo RUOLO DI PUNTO D'INCONTRO RICREATIVO E DI RELAX PER LA CITTADINANZA";

OSSERVANO

Che, nell'approvazione del piano di zonizzazione acustica, le indicazioni provenienti dalla Regione Toscana, dai vari strumenti di pianificazione approvati e dall'ARPAT, sono state completamente disattese dal Consiglio Comunale, laddove è stata accolta la proposta di modifica del Consiglio della Circoscrizione 5 relativamente all'area ex Richard Ginori, in funzione di non meglio precisate "DESTINAZIONI PREVEDIBILI", associando codesta area alla contigua classe III.

Il Consiglio di Circoscrizione, nel parere reso con delibera del 20 del 31.10.02, osserva che la classificazione in zona II del "Parco delle Piagge" sovrintende "in via pregiudiziale alle destinazioni urbanistiche d'area, facendo supporre di fatto la pedonalizzazione del Viale delle Piagge e congelando la possibilità d'inserimento di servizi di interesse collettivo dell'area ex Richard Ginori".

Le proposte del Consiglio circoscrizionale, recepite completamente dal Consiglio Comunale, non collimano con gli atti sopra citati:

- la "PREVALENZA DELLA FUNZIONE RESIDENZIALE del territorio della circoscrizione come realtà non modificabile", quale prevalente condizione di effettiva fruizione del territorio espressamente ribadita dal Consiglio circoscrizionale, non viene rispettata laddove la zona compresa tra la via Prinetti e la via di Vietta, in prossimità del Viale delle Piagge viene classificata in III classe;
- il parco (futuro, si spera!) dell'area ex dopolavoro Richard Ginori viene, quindi, completamente inserito in classe III, nonostante il DPCM 14.11.97 preveda l'inserimento delle aree destinate al riposo e allo svago e i parchi pubblici nella classe I;
- per le porzioni di aree non residenziali si rimanda a una "pluralità di scelte di carattere sia pubblico che privato". Mentre le scelte di carattere pubblico sono chiaramente definite negli atti programmatici citati e, come detto, non sono compatibili con la classificazione nella III classe dell'area, quelle DI CARATTERE PRIVATO non sono note ai cittadini, e **non possono, comunque, creare fratture nel territorio della circoscrizione con conseguente aggravio del clima acustico e della situazione della mobilità e del traffico.**

CHIEDONO, pertanto,

che l'area compresa tra la via Prinetti e la via di Vietta in prossimità del Viale delle Piagge venga classificata in II classe, così come proposto dall'ARPAT.

Pisa, li **5** MAG. 2002

OSSERVAZIONE N. 7

Oggetto: **Piano di classificazione Acustica** adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 7.4.2003 - Richiesta di Rettifica

Pisa, li 08 Novembre 2003



Al Sig. Sindaco del Comune di Pisa
Settore Urbanistica

Il sottoscritto **Luigi Bulleri**, in qualità di proprietario dell'immobile per civile abitazione posto in Pisa, ivi residente, in riferimento al Piano di Classificazione Acustica adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 7.4.2003, con il quale il Comune di Pisa ha proceduto alla classificazione del territorio in relazione alle funzioni insediate ed insediabili sulla base delle normative nazionali e regionali (D.P.C.M. 01.03.91, L.447/95 – legge quadro, D.P.C.M. 14.11.97, D.P.R. 459/98, L.R.89/98), osserva quanto segue:

- ai sensi dell'art.6 della legge regionale 01.12.1998 n.89 (norme in materia di inquinamento acustico), è vietato prevedere, nel Piano Comunale di Classificazione Acustica, il contatto diretto di aree qualora i valori di qualità di cui all'art.8, comma 2, si discostino in misura superiore a 5 dB di livello sonoro continuo equivalente;
- secondo quanto previsto nella relazione preliminare che accompagna il Piano adottato dal Comune di Pisa, la previsione della realizzazione del nuovo ospedale a Cisanello (classe I, II, III) nella zona dell'ansa dell'Arno compresa tra l'antico argine adiacente alla via S. Biagio e il nuovo argine comporta, nel rispetto dei criteri indicati dalla normativa: la modifica del piano acustico di detta area dalla classe III nella classe I e l'inserimento di un'area cuscinetto di classe II tra la zona residenziale di via S. Biagio e l'area ospedaliera;
- la cartografia del Piano tuttavia, come evidenziato nello stralcio planimetrico che si allega alla presente, individua un fascia di classe III proprio tra la zona destinata urbanisticamente all'ospedale e la via San Biagio, in immediata adiacenza alla zona in classe I, in difformità dalle norme della sopra richiamata legge regionale 89/1998 e non attuando l'area di "cuscinetto" valutata nella relazione sopra citata;
- inoltre l'area del vecchio parcheggio dell'ospedale di Cisanello posta a nord dell'area in questione è anch'essa destinata ad ospedale e su di essa è in corso la costruzione di fabbricati a servizio dell'attività sanitaria: quindi dovrebbe essere inserita in zona I dal Piano che invece la classifica come zona II
- si fa inoltre presente che l'area compresa tra la Via San Biagio e la zona destinata al nuovo ospedale di Cisanello, indicata con colorazione gialla nella allegata planimetria, è sottoposta alle disposizioni di tutela di cui al Titolo I del D.Lgs. 490/99 (ex L. 1089/39) da parte del Ministero per i Beni Culturali in quanto dichiarati di interesse particolarmente importante (case facenti parte dell'antico nucleo rurale di San Biagio);
- secondo quanto previsto dalla Deliberazione del Consiglio Regionale Toscana 22.02.2000 n.77 (Definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell'art.2 della L.R. 89/98 "Norme in materia di inquinamento acustico"), tra le aree da collocare in Classe I, si prevedono anche le aree di particolare interesse storico, artistico ed architettonico, riconoscendo pertanto a tali zone un grado di tutela non recepito dallo strumento adottato per l'area di cui sopra.

Pertanto si richiede a Codesta amministrazione la rettifica della cartografia del Piano di classificazione acustica adottato, inserendo in zona II l'antico nucleo rurale di San Biagio, evidenziata in colore giallo nella allegata planimetria, ritenendo incompatibile la contiguità tra la classe I e la classe III, non evidenziata e giustificata nella relazione di accompagnamento alla classificazione che invece prevede l'inserimento di un'area cuscinetto di classe II tra la zona residenziale di via S. Biagio e l'area ospedaliera.

Distinti Saluti

COMUNE DI PISA
SETTORE USO E ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
U.O.C. URBANISTICA

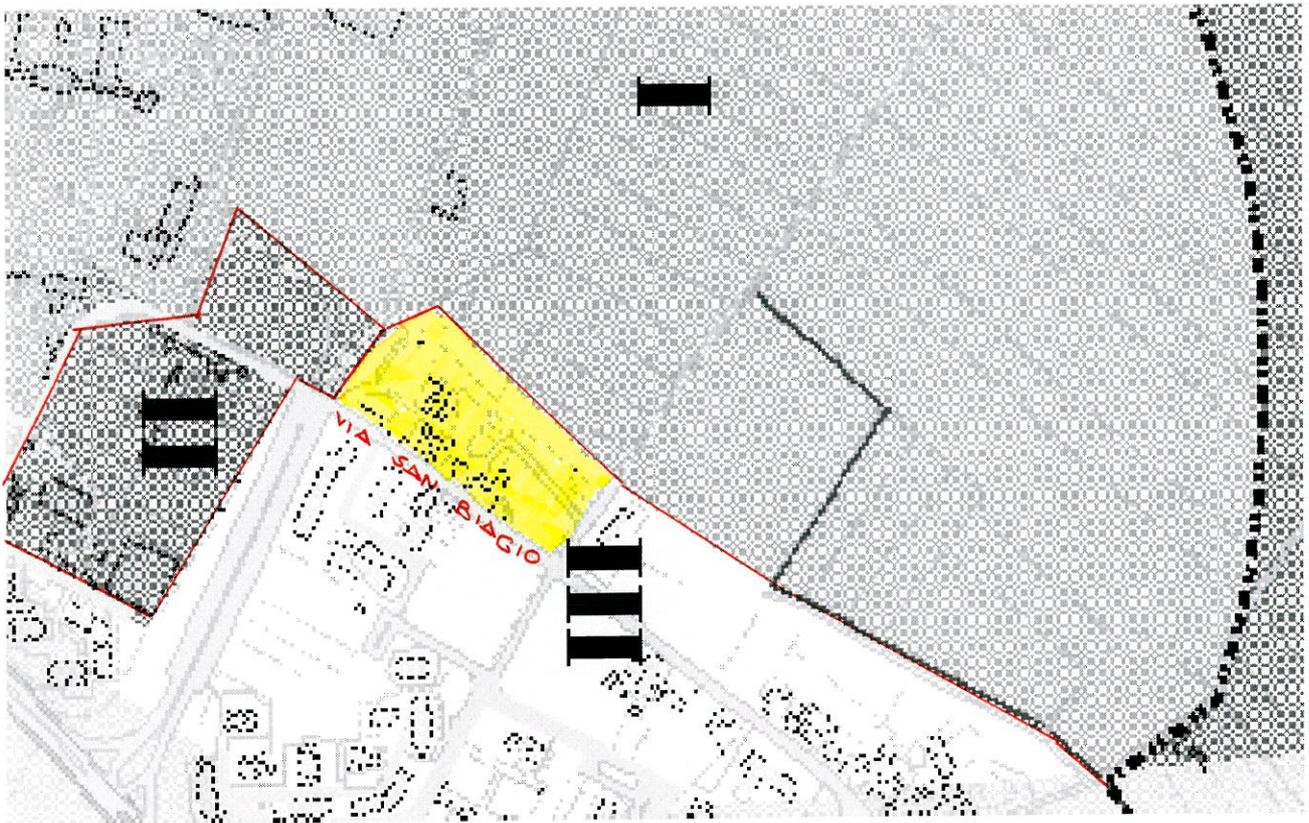
N° Prot. 366
Data arrivo 24 NOV. 2003



Luigi Bulleri

Tommaso

ALLEGATO: STRALCIO CARTOGRAFIA PIANO
DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA



■ AREA OGGETTO DI RICHIESTA



COMUNE DI PISA
Direzione Urbanistica

e-mail: urbanistica@comune.pisa.it
Tel: 050 910408
Fax: 050 910456
sito internet:
www.comune.pisa.it/pianificazione

~
Palazzo Pretorio - Vicolo del Moro, 2

orario di apertura:
martedì: 9.00 - 13.00
giovedì: 15.00 - 17.00

Oggetto: Classificazione acustica del territorio comunale - Osservazioni al piano
ANDREA SERFOGLI

La classificazione acustica degli edifici scolastici è stata ridisegnata sulla base delle indicazioni di ARPAT, secondo gli indirizzi assunti dalla Regione Toscana.

Non essendo possibile in moltissimi casi ottenere realisticamente fasce di passaggio tra classi diverse ampie almeno 100 metri, l'edificio è collocato in classe II e le sue pertinenze in classe III.

Tramite gli interventi sugli edifici o da prevedere nel piano di risanamento acustico, dovranno essere ottenuti, all'interno dell'edificio, livelli di rumorosità compatibili con i limiti di classe.



COMUNE DI PISA
Direzione Urbanistica

~
Palazzo Pretorio - Vicolo del Moro, 2

e-mail: urbanistica@comune.pisa.it
Tel: 050 910408
Fax: 050 910456
sito internet:
www.comune.pisa.it/pianificazione

orario di apertura:
martedì: 9.00 - 13.00
giovedì: 15.00 - 17.00

Oggetto: Classificazione acustica del territorio comunale - Osservazioni al piano
KIMBLE

Viene richiesta la classificazione dell'area dello stabilimento all'interno della classe V.

Considerato che la classificazione adottata già risponde a quanto richiesto, si ritiene l'osservazione inconferente.



COMUNE DI PISA
Direzione Urbanistica

~
Palazzo Pretorio - Vicolo del Moro, 2

e-mail: urbanistica@comune.pisa.it
Tel: 050 910408
Fax: 050 910456
sito internet:
www.comune.pisa.it/pianificazione

orario di apertura:
martedì: 9.00 - 13.00
giovedì: 15.00 - 17.00

**Oggetto: Classificazione acustica del territorio comunale - Osservazioni al piano
UNIONE INDUSTRIALE PISANA**

La classificazione acustica del territorio comunale deriva dalle funzioni presenti e da quelle previste nello strumento urbanistico generale. Le scelte di pianificazione adottate con il Piano Strutturale prima, e con il Regolamento Urbanistico subito dopo, delineano scelte ben precise sul futuro assetto del territorio.

In particolare, l'area di Ospedaletto si configura come zona mista di produzione e servizi; l'area industriale di Porta a Mare prevede lo sviluppo, oltre che della cantieristica da diporto, di attività legate alle nuove tecnologie e con forte presenza di attività di servizio alle imprese e alla città in generale (ivi comprese attività ricettive); l'area di via delle Cascine, pur mantenendo il riconoscimento della funzione industriale per motivi prevalentemente occupazionali, è, con tutta evidenza, impropriamente localizzata, in considerazione della sua prossimità ad aree di elevata importanza ambientale, monumentale ed archeologica; le aree di Tombolo e Mortellini si collocano all'interno del Parco Naturale, ed il Piano di Gestione le ha confermate solo in quanto "eredità" di insediamenti già presenti prima dell'istituzione del parco.

Ciò premesso, in considerazione delle importanti presenze industriali già insediate sul territorio, ma con i vincoli derivanti dalla contiguità immediata o prossima di aree soggette a classificazioni di maggiore tutela, si propone il parziale accoglimento dell'osservazione, relativo alla individuazione di zone in classe VI solo per le industrie esistenti che sarebbero penalizzate dal mantenimento nella classe V.



COMUNE DI PISA
Direzione Urbanistica

e-mail: urbanistica@comune.pisa.it
Tel: 050 910408
Fax: 050 910456
sito internet:
www.comune.pisa.it/pianificazione

~
Palazzo Pretorio - Vicolo del Moro, 2

orario di apertura:
martedì: 9.00 - 13.00
giovedì: 15.00 - 17.00

**Oggetto: Classificazione acustica del territorio comunale - Osservazioni al piano
VINCENZO SETTIMO ed altri**

La classificazione acustica adottata è conforme alle indicazioni normative relative alle funzioni esistenti e legittime o previste. In particolare la normativa in materia prevede che le infrastrutture quali quelle ferroviarie siano classificate all'interno di fasce di pertinenza determinate tenendo presente il rumore prodotto dall'infrastruttura stessa (DCRT n. 77 del 22.02.2000; DPR 18.11.98 n. 459), che non concorre al superamento dei limiti di zona.

Le FS, per altro, hanno presentato un piano di abbattimento del rumore che è all'esame dell'amministrazione.

Per quanto riguarda la Soc. Kimble, la stessa è collocata in area produttiva individuata dallo strumento urbanistico e la classificazione adottata è conseguente. Qualora venissero superati i limiti (come parrebbe dal contenuto dell'osservazione), dopo l'approvazione del piano comunale di classificazione acustica la Società dovrà presentare un piano di risanamento.

Alla luce delle richieste conclusive formulate con l'osservazione, si ritiene la stessa inconferente rispetto all'attuale procedimento.



COMUNE DI PISA
Direzione Urbanistica

e-mail: urbanistica@comune.pisa.it
Tel: 050 910408
Fax: 050 910456
sito internet:
www.comune.pisa.it/pianificazione

~
Palazzo Pretorio - Vicolo del Moro, 2

orario di apertura:
martedì: 9.00 - 13.00
giovedì: 15.00 - 17.00

**Oggetto: Classificazione acustica del territorio comunale - Osservazioni al piano
RENATO DEL PUNTA**

L'osservazione si articola su sette punti:

Per il punto 1-a) si propone il non accoglimento dell'osservazione, poichè la riduzione proposta sarebbe, nella maggior parte dei casi, irrealistica ed irraggiungibile, alla luce dei rilevamenti della rumorosità già disponibili, dai quali si deduce che la maggiore fonte di inquinamento acustico è dovuta la traffico veicolare. L'accoglimento comporterebbe la successiva adozione di un piano di risanamento acustico ingestibile, salvo proporre drastiche limitazioni alla circolazione veicolare che oggi non appaiono realizzabili.

Per il punto 1-b), risulta già difficoltoso garantire l'inserimento di tutta l'area ospedaliera in classe I, stante la vicinanza con aree da inserire in III e IV classe. In ogni caso l'area ospedaliera è individuata come area sensibile, ed il successivo piano di risanamento acustico dovrà prevedere gli interventi necessari a garantire il non superamento dei limiti. Si propone perciò il non accoglimento.

Per gli stessi motivi indicati sopra, si propone il non accoglimento dell'osservazione di cui al punto 2.

L'osservazione di cui al punto 3 trova accoglimento nella nuova cartografia, anche in ottemperanza alle indicazioni normative.

La classificazione adottata per l'area ospedaliera di S. Chiara (punto 4) tiene conto delle previsioni urbanistiche relative alla dismissione del polo ospedaliero ed alle nuove destinazioni previste. Si propone perciò il non accoglimento dell'osservazione.

Il Giardino Scotto è stato mantenuto in classe III (punto 5), in quanto il passaggio al suo interno di un tratto del lungarno, costituisce elemento di immissione del rumore

che sarebbe incompatibile con la classificazione proposta, salvo consistenti limitazioni del traffico, ad oggi non previste. Anche in questo caso si propone il non accoglimento.

Per quanto riguarda il punto 6, si fa presente che si tratta di un isolato che accoglie quasi esclusivamente attività commerciali ed uffici e che non necessita, perciò, di particolare tutela. Si propone il non accoglimento dell'osservazione.

Infine, per il punto 7, in accordo con ARPAT, si è provveduto a delimitare la fascia di classe IV comprendente i lungarni con il margine esterno dell'edificato, con ciò accogliendo l'osservazione.



COMUNE DI PISA
Direzione Urbanistica

~
Palazzo Pretorio - Vicolo del Moro, 2

e-mail: urbanistica@comune.pisa.it
Tel: 050 910408
Fax: 050 910456
sito internet:
www.comune.pisa.it/pianificazione

orario di apertura:
martedì: 9.00 - 13.00
giovedì: 15.00 - 17.00

**Oggetto: Classificazione acustica del territorio comunale - Osservazioni al piano
PAOLO FAVILLI ed altri**

Viene richiesta la rettifica della cartografia del piano con l'inserimento dell'area ex dopolavoro Richard-Ginori in classe II anziché in III.

Facendo presente che la zona residenziale adiacente è anch'essa classificata in classe III e che la destinazione dell'area in questione, pur compatibilmente con il parco delle Piagge, prevede funzioni ricreative e di servizio, l'inserimento nella classe II comporterebbe una drastica riduzione delle possibilità di utilizzazione dell'immobile, mentre il suo mantenimento nella classe III non conduce a possibilità di emissione sonora superiore a quella già prevista per la zona residenziale circostante.

Si propone perciò il non accoglimento dell'osservazione.



COMUNE DI PISA
Direzione Urbanistica

e-mail: urbanistica@comune.pisa.it
Tel: 050 910408
Fax: 050 910456
sito internet:
www.comune.pisa.it/pianificazione

~
Palazzo Pretorio - Vicolo del Moro, 2

orario di apertura:
martedì: 9.00 - 13.00
giovedì: 15.00 - 17.00

Oggetto: Classificazione acustica del territorio comunale - Osservazioni al piano
LUIGI BULLERI

Viene richiesta la rettifica della cartografia del piano con l'inserimento di una fascia di classe II adiacente all'area destinata all'ampliamento dell'ospedale di Cisanello.

Con le modifiche apportate alla classificazione dell'area ospedaliera di Cisanello e delle zone contigue, si è, di fatto proceduto all'accoglimento dell'osservazione.